



FEDERCACCIA DELLA
REGIONE LOMBARDIA

Prot. 008/2022APR15/PR

Brescia, 15 aprile 2022

Preg.mo
PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA
AVV- ATTILIO FONTANA

RICHIESTA DI INCONTRO CON LE ASSOCIAZIONI VENATORIE

Ill.mo Presidente,

a nome di tutte le associazioni venatorie lombarde sono a richiedere un incontro, eventualmente con possibilità di parteciparvi in presenza per chi non volesse/potesse partecipare in videoconferenza.

A differenza di quanto promesso in occasione dell'incontro tenutosi il 29 settembre 2021 presso la Regione, infatti il confronto tra Uffici della DG Agricoltura – e ovviamente l'assessorato – è stato ridotto praticamente a zero: è stato di gran lunga inferiore a quanto avvenuto in passato.

Ci spiace dover constatare che Assessore e Dirigente (pur presenti all'incontro) non abbiano voluto dare il minimo valore all'impegno da Lei assunto.

Ed ecco i frutti di un approccio che non solo non è cambiato, ma è peggiorato:

1) Si è arrivati alla pubblicazione di uno studio di incidenza sul Piano Faunistico Venatorio Regionale che è semplicemente vergognoso: non solo in sostanza boccia la proposta di piano, ma addirittura si presenta come un manifesto dell'ideologia anticaccia. Il problema è che formalmente entrambi i documenti, la proposta di PFVR e lo Studio di Incidenza, promanano dalla stessa Autorità proponente, ovvero la DG Agricoltura. Credo che non debba spendere tempo a spiegarLe i mal di pancia, non solo del mondo venatorio.

2) L'approvazione delle modifiche al regolamento 16/2003 sono arenate: dopo il parere reso dalla Commissione VIII alla Giunta non se ne sa più nulla. Forse sono state troppe le osservazioni del mondo venatorio che sono state recepite dai consiglieri regionali? Premetto che le garantisco che le osservazioni del mondo venatorio sono state peraltro mediate e smussate per condividerle in un documento congiunto. E per di più sono in grandissima parte innocue e incontestabili, solo su una potrebbe discutersi essendo aperta la discussione in

Consulta. Ma se si è giunti a questo punto e a questo impasse è solo e soltanto perché avete deliberato le modifiche al regolamento senza un previo confronto con il mondo venatorio: anche in questo caso la lungimirante strategia della DG Agricoltura è quella di presentare le cose fatte, decise e deliberate.

3) Il Calendario Venatorio per la prossima stagione rappresenta forse l'apice dell'acume strategico che contraddistingue l'operato della Regione in materia venatoria negli ultimi 10 mesi. Le Associazioni Venatorie erano tutte consapevoli che per la prossima stagione la partita sarebbe stata difficile e da pianificare con accortezza, dovendo certamente fare i conti con il parere di ISPRA. Il 6 aprile veniamo così convocati per il 7 aprile, ci viene spiegato che il 31 marzo è arrivato il parere ISPRA sul calendario (quale calendario?), e ci si chiedono proposte entro due giorni. Questo doveva essere un percorso condiviso sin dall'inizio, invece ora ci si trova con una proposta di calendario inviata a febbraio dalla Regione a ISPRA che addirittura per talune specie e forme di caccia è andato oltre le indicazioni di ISPRA, ma su altre vi si dovrebbe pure adeguare con ulteriori restrizioni. Sarebbe stato necessario procedere con un percorso condiviso e programmato.

Ora, qualora la Regione, credendo di poter metterci una pezza, riterrà di procedere anche infischiosene del parere ISPRA e proponendo aperture e chiusure in linea con la 157/92 avremo il problema che addirittura andrà ad approvare un calendario più ampio di quello inviato a ISPRA per il parere (con quel che ne conseguirà), e in secondo luogo avremo ben poche speranze al TAR.

Ma non creda la Regione, a quel punto, di dire che l'avrà fatto per accontentare il Mondo Venatorio: se ci sarà l'ennesimo fiasco politico o giudiziario o entrambi, e ad almeno uno dei due ci sarà (anzi di fatto c'è già stato quello politico, per quanto ci riguarda) il merito sarà tutto esclusivamente della Regione.

Concludo ricordando che i malcontati 50.000 cacciatori lombardi, oltre alle usuali tasse e prebende che ogni cittadino lombardo versa, pagano quali tasse di concessione venatoria nelle casse regionali circa 4.000.000,00 di euro all'anno, e meriterebbero una maggiore considerazione.

In attesa di sapere quando saremo ricevuti, colgo l'occasione per porgerLe gli auguri per l'imminente Santa Pasqua.

Il Presidente Regionale di Federcaccia

Avv. Lorenzo Bertacchi

